

Scenari e prospettive della formazione in Pronto Soccorso per i medici specializzandi: l'indagine del Segretariato Italiano Giovani Medici (S.I.G.M.)

Annalisa Napoli¹, Marcello Di Pumpo², Flavia Colombo³, Armando Cozzolino⁴, Pierluigi Donia⁵, Francesco Bencivenga⁶, Andrea Francesco Causio⁷

¹*Presidente Nazionale S.I.G.M. Medico in formazione specialistica in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

²*Coordinatore Nazionale Gruppo Editoriale S.I.G.M. Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS 6 Euganea, Padova*

³*Vice Presidente Vicario S.I.G.M. Medico in formazione specialistica in Medicina Fisica e Riabilitativa, Università Cattolica di Roma*

⁴*Consigliere Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Salerno. Medico in formazione specialistica in Farmacologia Clinica, Università degli Studi di Salerno*

⁵*Medico in formazione specialistica in Igiene e Medicina Preventiva, Università La Sapienza di Roma*

⁶*Direzione Strategica ASL Caserta*

⁷*Medico in formazione specialistica in Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica di Roma*

Background

L'emergenza/urgenza è una branca medica in costante e rapida evoluzione. Data l'enorme ricaduta, in termini di salute, dei trattamenti e delle procedure che comprende, tale disciplina rappresenta un ambito formativo imprescindibile per tutti i professionisti sanitari ed in particolare per i medici. Tuttavia, in diversi contesti a livello internazionale emerge come i livelli di omogeneità e qualità della formazione non rispecchiano l'importanza di tale branca medica. Nel dettaglio, sia uno studio del Regno Unito che uno in Turchia del 2019 documentano significative lacune formative, basilari per la pratica quotidiana della medicina di emergenza/urgenza. Uno dei possibili approcci intrapresi a livello internazionale per far fronte a tale problematica è stato, ad esempio, negli USA e in Canada quello di produrre, rispettivamente, milestones e linee guida per la formazione dei giovani medici in emergenza/urgenza. Il focus del S.I.G.M. è la formazione dei giovani medici, fondamentale quale principale *driver* di cambiamento nell'ottica di realizzare nuovi modelli organizzativi ed assistenziali per "l'ospedale del futuro". È dunque utile impegnare lo sforzo associativo al fine di una ricognizione, a livello nazionale, della presenza e del livello di qualità della formazione, nell'ambito dell'emergenza-urgenza, per la categoria dei giovani medici.

Metodi/Azioni

L'obiettivo dello studio consiste nell'indagare, con una metodologia survey-based, la presenza e la qualità dell'offerta formativa in emergenza/urgenza tra i giovani medici in formazione specialistica in Italia. Lo studio è stato condotto tramite un questionario, rivolto a tutti i medici in formazione, di ogni branca, sede ed anno, diffuso in modalità online tramite i gruppi WhatsApp e i canali social (Facebook, Instagram, Telegram) del Segretariato Italiano Giovani Medici (S.I.G.M.). La survey

Limite 3500 caratteri, spazi e punteggiatura esclusa

indaga, per ogni Scuola di specializzazione e sede, se sia previsto un periodo di formazione obbligatoria nell'area dell'emergenza-urgenza e se tale periodo sia utile ai fini del percorso di formazione specialistica. I dati sono stati trattati in forma aggregata anonima.

Risultati

Su un campione di 197 medici in formazione specialistica, le Scuole con il più alto numero di risposte sono risultate: Pediatria (13.2%); Igiene (11.7%); Medicina Fisica e Riabilitativa (8.1%); Medicina Interna (5.6%); Psichiatria (5.1%); Medicina del Lavoro (5.1%). Le sedi più rappresentate includono: Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” (22.3%); Università Cattolica del Sacro Cuore (9.6%); Università di Napoli Federico II (8.1%); Bari (5.1%); Torino (4.6%); Milano (4.6%); Salerno (4.1%). Il 54.3% riferisce che nelle rispettive Scuole è già previsto un periodo di formazione obbligatoria in Pronto Soccorso o nella rete dell'emergenza-urgenza; il 31% pensa che un periodo obbligatorio in Pronto Soccorso sia utile per la propria formazione professionale. Il 23.9% ha già esercitato attività di pronto soccorso o nella rete dell'emergenza-urgenza al di fuori della propria Scuola di specializzazione. Il limite principale dello studio è relativo alla necessità di ampliare il campione in esame, trattandosi di un'analisi descrittiva su dati raccolti in fase preliminare.

Conclusioni

È fondamentale valutare la qualità formativa in Italia, soprattutto nell'ambito dell'emergenza-urgenza, al fine di implementare e rendere il più possibile omogenea la formazione in tale branca.